

# Canzone per Ion

(2000)

di Renato Franchi

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-ion>

Partito da lontano per partire davvero  
Sei sceso con la pioggia e il tuo sguardo di  
cielo  
Giorni di frontiera dove i sogni vanno piano  
I treni sono viaggio e i rumori sono tuono

Arrivato da lontano nel paese in culo al  
mondo  
Un confine sulle spalle e un amore  
controvento  
Il tempo scivola piano come una vendetta  
La fatica in agguato è un dolore che ti  
aspetta

Nella casa diringhiera si contano le ore  
E non cade più la neve nella città senza  
stagione  
Dove il cielo è più scuro e la notte è più  
nera  
Per tutti i cuori stranieri nel freddo della  
sera

Poi vennero i padroni del fumo e della  
tempesta  
Fabbricanti di nuvole nere e onde di fuoco  
per  
[la festa  
Con le loro offerte speciali e una paga da  
soldato  
La tua bocca da cucire e un lavoro disperato  
Avevi mani di zucchero per disegnare

arcobaleni  
Ora hai braccia di fango per costruire  
grattacieli  
Dove il sole è stanco e non riscalda il cuore  
La gente vive in fretta nel paese del dolore

Viaggiavano i tramonti partivano le parole  
Per la tua rosa lontana i tuoi fiori di sole  
Poi primavera arriverà primavera porterà  
l'amore  
In questo angolo di rabbia in questa terra  
[senza viole

Poi fu la notte delle stelle che cantavano  
alla luna  
Quando l'assassino bruciò i tuoi occhi di  
sfortuna  
O forse fu la luna che piangeva con le stelle  
Mentre morivano i tuoi anni e bruciava la tua  
pelle  
Partito da lontano arrivato davvero  
Ion figlio della pioggia che cercavi un nuovo  
cielo  
Giornate di frontiera sogni stretti in una  
mano  
Treni sempre in viaggio i rumori sono tuono

Partito da lontano arrivato davvero  
Ion adesso sei con le stelle nel tuo nuovo  
cielo  
Giorni di frontiera sogni chiusi in una mano  
I treni adesso sono fermi i silenzi sono  
tuono

## Informazioni

ION CAZACU, un ingegnere rumeno di 40 anni, emigrato in Italia dove lavorava come muratore. La sera del 14 marzo 2000 viene bruciato dal suo datore di lavoro, un imprenditore edile di Gallarate, durante una discussione nella quale Ion rivendicava i suoi diritti di lavoratore. Ion muore il 16 aprile nell'ospedale di Genova dopo una strenua resistenza alle ustioni, che coprivano tutto il suo corpo. Lascia la moglie Nicoleta e due giovani figlie.

Colonna sonora del cortometraggio *Immagini di repertorio. Storia di Mircea Spiridon*, di Sebianu Chillemi. Italia, 2007.

(Ierina Dabalà - nina.5 @tin.it)